

ciò che è stato fatto per gli operai degli arsenali marittimi.

Io dichiaro all'onorevole Pais che m'interesse grandemente per questi operai, che studierò la questione, la quale certo non è facile. Aggiungerò in proposito due considerazioni più speciali. La prima è che questi operai potranno godere molto largamente dei benefici che una legge proposta dal mio collega l'onorevole Berti assicura agli operai stessi.

Io spero di poter fare in guisa, che gli effetti benefici di quella legge possano riuscire molto più larghi e molto più sicuri a favore degli operai e delle operaie delle manifatture dei tabacchi. Aggiungo ancora un'altra risposta, ed è: che qualora il Parlamento approvasse il disegno di legge che ebbi l'onore di proporre per la costituzione della Cassa delle pensioni, riuscirebbe molto più agevole la soluzione della controversia alla quale ha fatto allusione l'onorevole Pais.

Imperocchè basterà allora soltanto il concorso governativo per parte dello Stato e una ritenuta sulle mercedi, sui salari di questi operai, per costituire il capitale iniziale che, messo a moltiplicare presso la Cassa delle pensioni, potrà assicurare un trattamento di riposo sopra un certo numero di anni. Ad ogni modo, io prego l'onorevole Pais di prender atto delle mie dichiarazioni: imperocchè davvero io mi interessò della condizione di questi operai, e spero di poter riuscire, o per una via o per un'altra, a migliorare la loro condizione, anche pel tempo in cui fossero...

Rispondendo, poi, all'onorevole Morana, io non voglio entrare nella questione dei contratti per l'acquisto dei tabacchi.

Questi contratti sono stati fatti con la massima regolarità e sono stati fatti nell'interesse dello Stato.

Evidentemente, conveniva all'amministrazione di provvedere anticipatamente i tabacchi che debbono occorrere per le lavorazioni del 1884; e, se la Regia ha prestato il suo concorso anche per questi contratti, lo ha fatto ad invito del Governo; imperocchè la Regia sosteneva di non essere obbligata.

Ad ogni modo, le condizioni dei capitolati di appalto sono state approvate dal Governo; l'asta pubblica sarà regolarmente indetta; i tabacchi saranno prezzati da agenti della autorità governativa: saranno consegnati al Governo, e il Governo ne pagherà il prezzo all'epoca della consegna.

Mi pare che sopra a questo non possano cadere questioni di sorta.

In ordine alle altre mie dichiarazioni, io non ho nulla nè a cambiare, nè ad aggiungere a ciò che dissi.

Io ho esposto alla Camera quali sono i miei concetti circa l'ordinamento dell'amministrazione dei tabacchi, e presenterò proposte concrete alla Camera col bilancio del 1884.

Sarà in quell'occasione che la Camera potrà fare una discussione, se crederà, anche più profonda di quella che sia stata fatta ieri ed oggi, e darà le sue decisioni definitive, le quali serviranno di norma per l'amministrazione.

Fatte queste dichiarazioni io spero che l'onorevole Morana, come ho già detto, non insisterà perchè sia messo ai voti il suo ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Pais ha facoltà di parlare per fatto personale.

Voci No! no!

La discussione essendo chiusa, non posso dare facoltà di parlare che per fatto personale.

Pais-Serra. Io non voleva far altro che prendere atto e ringraziare il ministro delle sue dichiarazioni. (*Si vide*)

Presidente. Dunque, ritirati l'ordine del giorno dell'onorevole Morana e quello dell'onorevole Canzi, non rimane che l'ordine del giorno dell'onorevole Melodia accettato dalla Commissione e dal Governo. Lo rileggo:

“ La Camera, confidando che il ministro, nell'esercizio diretto del monopolio, prenderà tutti quei provvedimenti, conciliabili coll'interesse della finanza, atti ad aumentare la coltivazione del tabacco in Italia, passa all'ordine del giorno. ”

Lo pongo a partito; chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato.*)

Pongo a partito il capitolo 29 nello stanziamento di lire 109,000,000.

(*È approvato.*)

Capitolo 30. Sali, lire 82,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosano.

Rosano. Non creda la Camera che io voglia abusare per lungo tempo della pazienza di lei e non creda che io intenda, relativamente al sale, di rifare la discussione che fu fatta l'anno scorso così elequentemente dall'onorevole Cardarelli, la quale trovò un'eco di simpatia in tutto quanto il paese.

Io, accompagnando con i miei voti più fervidi gli studi che dopo quella discussione furono iniziati per risolvere questa grande questione del sale relativamente alle classi meno abbienti, mi limito nella discussione attuale a rivolgere alcune domande e a fare una raccomandazione all'onorevole